



17 Settembre 2015

Suona la campanella al Centro Letizia Verga

Avviate le lezioni nella nuova struttura per la cura dei piccoli leucemici a Monza

PIERFRANCO REDAELLI
MONZA

Lo scorso aprile a Monza il taglio del nastro del Centro "Maria Letizia Verga" per lo studio e la cura della leucemia del bambino, uno dei centri di eccellenza italiani in questo settore. Lunedì scorso, all'interno di questa moderna ed efficiente struttura, dove sono state predisposte anche tre aule, si è svolta l'apertura dell'anno scolastico alla presenza del provveditore, Carlo Merletti, dell'assessore alla Pubblica istruzione di Monza, Rosario Montalbano, del presidente della fondazione, Giovanni Verga, dei docenti, dei medici, dei sanitari, delle famiglie dei bambini in cura.

Sono una settantina gli alunni di questa scuola speciale, una ventina quelli ricoverati in attesa di trapianto o in fase di post intervento, una cinquantina quelli curati in *dayhospital*. Bambini, ragazzi e giovani che provengono da tutte le regioni d'Italia, che con la "scuola in ospedale" – attiva a Monza già da alcuni anni – hanno l'opportunità di proseguire gli studi, di vivere parte della giornata nella quotidianità. Una decina gli insegnanti, tutti nominati dal provveditore, pagati quindi dal ministero della Pubblica istruzione, che quotidianamente dalle 9 alle 12,30 svolgono i programmi ministeriali in pluriclassi, per quanto riguarda sia la scuola primaria, sia la secondaria di primo e secondo grado. I docenti sono inseriti all'interno di una équipe multidisciplinare, nel contesto del programma di presa in carico globale del bambino da parte del Centro "Maria Letizia Verga".

Prezioso è il confronto con le figure professionali (medico, psicologo, assistente sociale) che seguono il percorso dei piccoli pazienti. Inoltre i maestri e professori monzesi sono in stretto contatto con gli istituti scola-

stici di provenienza dei ragazzi ricoverati. Per le scuole superiori è previsto l'insegnamento di materie letterarie, di matematica, di chimica e fisica, della lingua straniera. Una scuola normale, tanto che – nei giorni scorsi – alcuni pazienti hanno dovuto sostenere le prove di recupero in alcune materie.

Ci sono ospiti che dovranno vivere l'intero anno scolastico in questa scuola, altri più fortunati limiteranno la loro presenza a 4-6 mesi. L'assessore monzese Rosario Montalbano si sofferma su un punto importante di questa esperienza, emerso in tutti gli interventi: «Non sono i ragazzi che vanno alla scuola, ma viceversa è l'importante capitolo dell'istruzione che si avvicina al ragazzo, entra nella sua stessa vita, lo segue in questo momento di difficile esperienza. Una normalità, pur in un contesto di malattia, che riafferma il valore, il primato della vita».

**I docenti svolgono
i programmi per circa
70 alunni. E si integrano
con l'équipe dei medici**



MONZA. Il Centro Maria Letizia Verga prima dell'inaugurazione